

FISCO**Il mattone
è diventato
il bancomat
del paese**

■ L'Italia con i suoi 60,6 milioni di abitanti, presenta un Pil pro capite di 35708 dollari, mentre ha un debito rapportato al Pil del 132%, come è noto uno dei debiti pubblici più alti al mondo. Di fronte a questi dati che rivelano una industria in affanno ed un Paese pieno di debiti ed estremamente vulnerabile ad ogni perturbazione del mercato, la cosa che viene più in mente ai nostri governanti ed a quelli europei è quella di alzare le tasse; dato però che l'industria va rilanciata, le ulteriori tasse bisogna metterle sulla casa. Questa litania, che non tiene conto del fatto che negli ultimi anni le tasse sulla casa sono triplicate, non si accompagna a buoni propositi di ridurre la spesa pubblica o meglio ai risultati di questi buoni propositi, visto che il debito pubblico negli ultimi anni è progressivamente aumentato. Nessuno opera per ridurre la spesa specie della politica e della pubblica amministrazione o a dare segnali chiari ai mercati di una inversione di tendenza. Anzi nonostante questo, solo l'Italia è impegnata in prima fila ad accogliere persone provenienti da tutto il mondo che sbarcano in Italia convinti da scafisti ed altri complici senza scrupoli di venire nel "paese del bengodi". Dato poi che in economia uno più uno deve fare due ecco quindi che il mattone viene candidato a diventare il bancomat del Paese, non capendo che proprio le alte tasse sulla casa sono state una causa importante del rallentamento dell'economia e della prudenza del consumatore italiano a spendere. Quando i nostri governanti lo capiranno sarà sempre troppo tardi.

Antonio Proni
Consigliere **Alpe-Confedilizia**
Lodi

